



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



REGIONE DEL VENETO



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI



MINISTERO  
DELL'INTERNO

## FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo nazionale 2: Integrazione

Obiettivo specifico 2: Integrazione/Migrazione Legale

IMPACT VENETO – Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Co-progettate sul Territorio (PROG-2415)

# CICLO DI INCONTRI

## Migrazione, inclusione: spunti per una didattica Interculturale

PROF. Alessandro Cinquegrani

*Mito e storia nella letteratura migrante*

07/02/2022



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

---

# Premessa

---

- L'impatto della letteratura migrante sulla letteratura del nostro tempo è molto forte. Perché? Non solo per ragioni sociopolitiche ma anche per ragioni letterarie. C'è contraddizione in ambito scolastico?

---

# DUE PUNTI CHIAVE

---

- Strutture narrative delle esperienze e dei racconti di migrazione: una proposta didattica su viaggio reale e viaggio simbolico;
- La ricezione: ovvero come questa proposta possa diventare formativa.

# Strutture narrative delle esperienze di migrazione

# 1. Il viaggio reale in prospettiva interdisciplinare e diacronica

# Il viaggio



# Questioni messe in campo

Geografia: Asia  
(Medio Oriente), Europa

Economia:  
Occidente come benessere

Storia: guerra in Afganistan,  
Ma anche antica  
(Oriente-Occidente)

Religione:  
Islam-Cristianesimo



Nell'esperienza concreta  
di un ragazzo

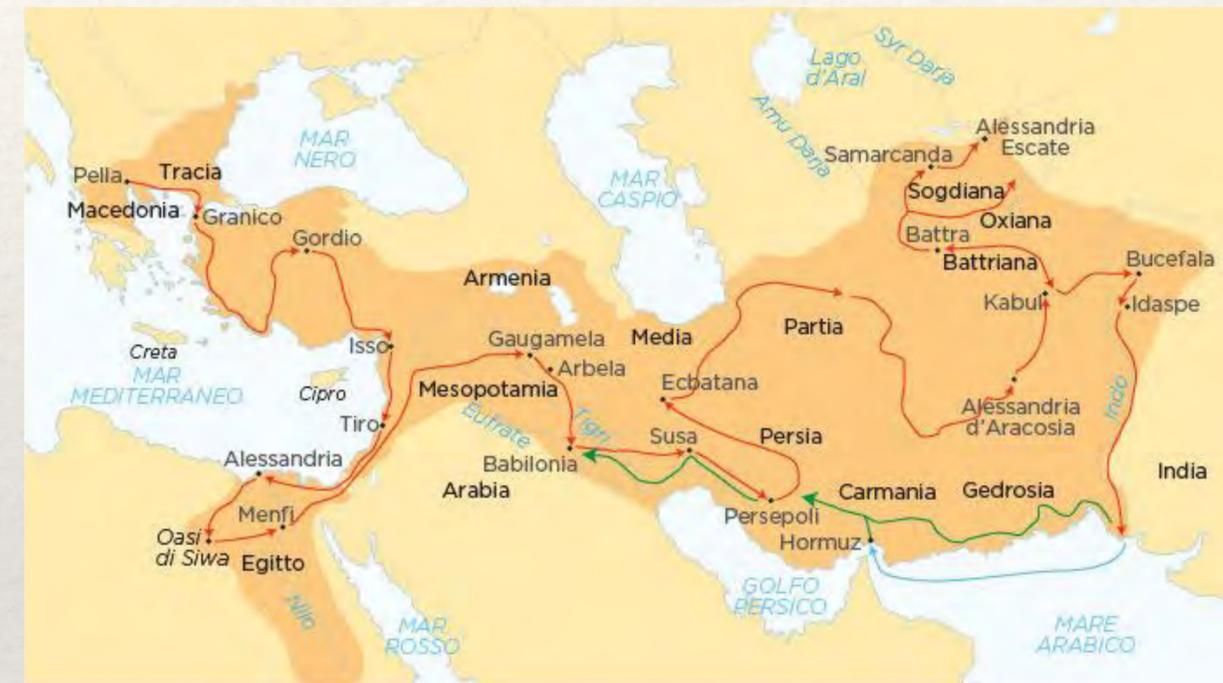


# Viaggio da Occidente a Oriente

Marco Polo  
1254-1324



Alessandro Magno  
356-323 a.C



# Viaggio da Oriente a Occidente

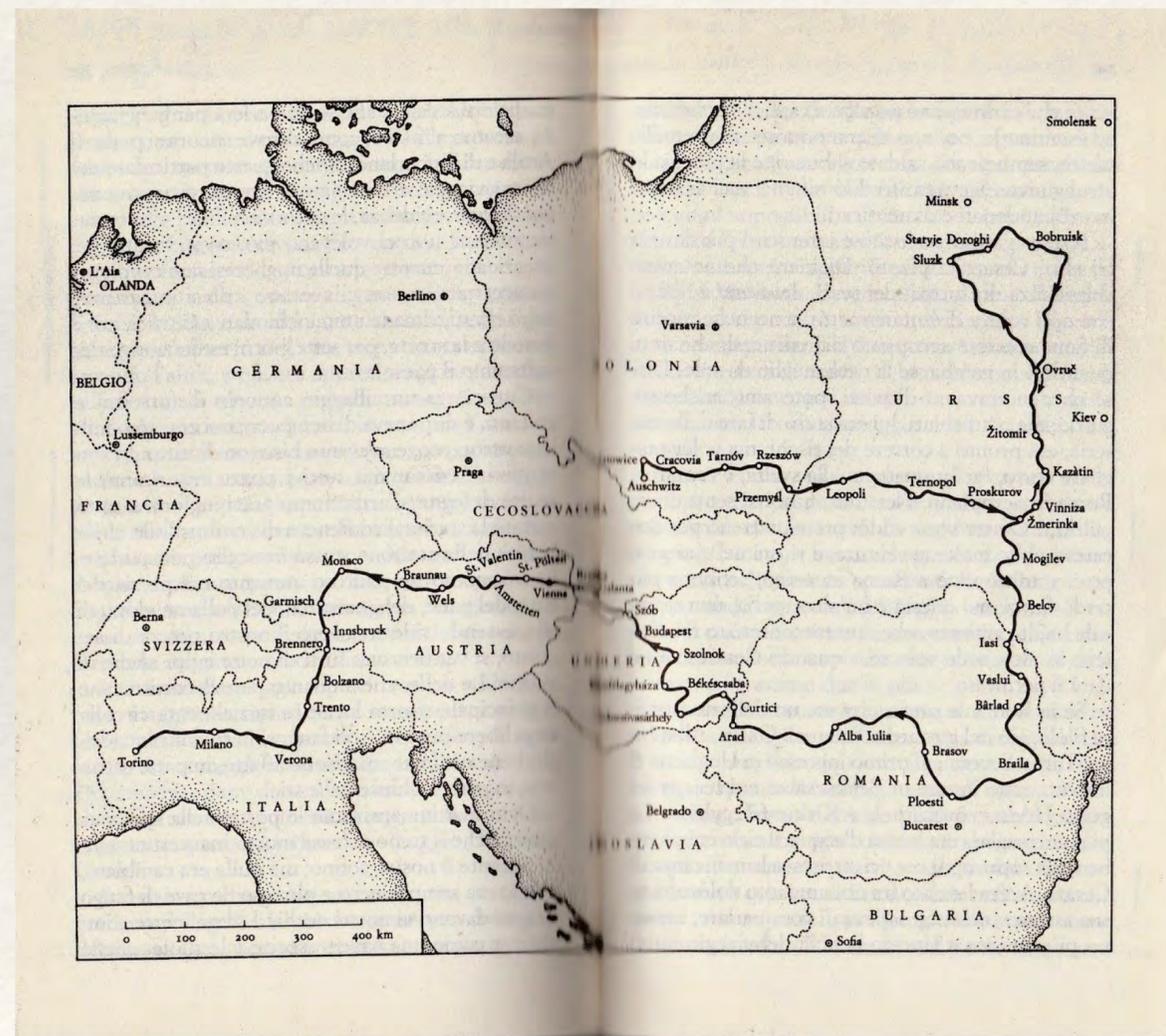
Cristoforo Colombo  
(1492)

Gianni Amelio, *Lamerica*, 1994



# Viaggio da Oriente a Occidente

Primo Levi, *La tregua*, 1963  
[simile a *Se non ora, quando?*, 1982]



Crollo muro di Berlino, 1989



# Conoscere attraverso l'empatia

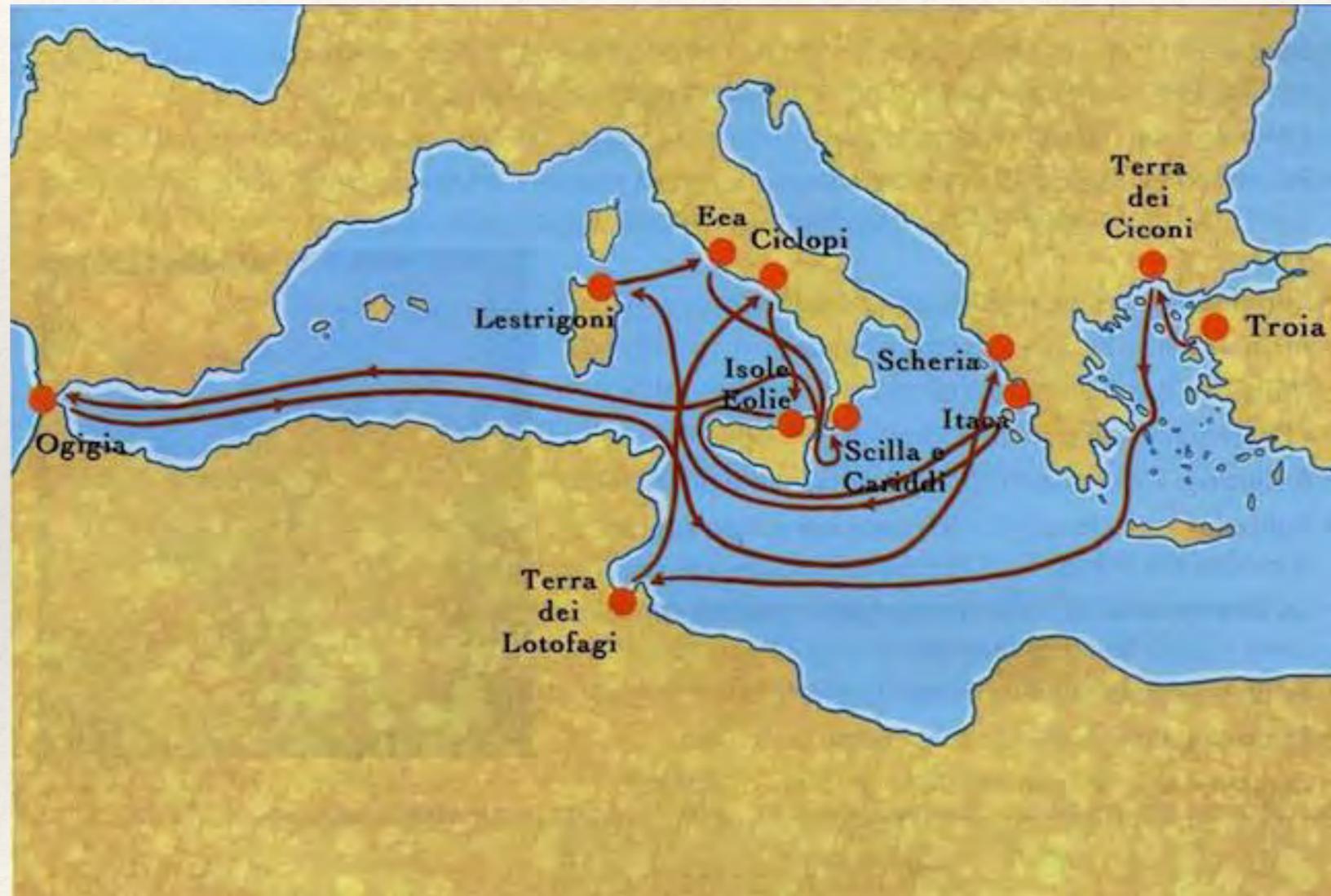
L'empatia può essere la chiave di volta di una modificazione dell'azione didattica-educativa ponendosi alla base di un moto relazionale condiviso e collettivo. Sappiamo infatti che le modificazioni, le trasformazioni, i cambiamenti si svolgono solo quando da uno il sapere passa a molti. E, in questo passaggio, si dispiega la responsabilità civile scaturente da quella soggettiva e di matrice culturale. Qualcuno deve aver insegnato che l'etica permette la massimizzazione del bene e che tale massimizzazione porta beneficio alla collettività più dell'insieme delle persone che la costituiscono. Anche Jeremy Rifkin (2011), da sociologo, e Daniel Siegel (2009), come psicoterapeuta, sottolineano la forza dell'empatia e il circolo virtuoso fra apprendimento dall'esperienza, apprendimento collettivo e capacità relazionale ed empatica. Jeremy Rifkin, nel suo famoso testo *La civiltà dell'empatia* illustra con particolare enfasi l'educazione all'empatia nei programmi delle scuole statunitensi dove i bambini vengono esposti per molti mesi al contatto di coppie madre-bambino al fine di far rivivere il senso del ricordo di emozioni e affetti passati (Rifkin, 2011, pp. 556-559).

Dato che il coinvolgimento empatico è l'esperienza più profondamente collaborativa che si possa avere, educare la natura empatica dei bambini nell'ambito di una classe scolastica richiede modelli di apprendimento collaborativi (Ivi, p. 559).

Vanna Boffo (Ordinario di Pedagogia generale, Università di Firenze),  
*Per una rinnovata visione dell'altro: empatia e apprendimento*, Epale Journal, 2019

## 2. Il viaggio simbolico

# Viaggio come topos: Odissea



# Viaggio come struttura dell'immaginario



J. Campbell, *L'eroe dai mille volti*, 1949

# Viaggio dell'eroe migrante

Fascinazione per l'Occidente  
o necessità

Legami affettivi

Un amico o una persona  
di riferimento lo fa decidere

Partenza (non si può  
tornare indietro)

Rischi, viaggi complicati,  
incontri pericolosi, violenze

La meta si avvicina,  
nonostante tutto



Nonostante tutto, il nuovo  
mondo ordinario è  
migliore del precedente

Spesso aiuta la comunità  
o la famiglia di origine

Ritorno alla vita

Per lo più simbolico  
(fare i conti col passato)

Arrivo nella "Terra promessa"

Il momento più difficile o di massimo rischio

Il mondo è stra-ordinario:  
realità incredibili soprattutto  
agli occhi di noi occidentali

# Atto I: L'incontro col mentore

Dopo un litigio

Uno degli hazara mi ha aiutato ad alzarmi.  
Non avrei certo rifiutato il vostro aiuto, ho detto. Foste intervenuti.

Sì, ma la prossima volta sarebbe stato peggio. Così, invece, hai dimostrato di saperti difendere da solo.

Dici?

Dico.

Gli ho stretto la mano. A ogni modo, grazie. Mi chiamo Enaiatollah.

Sufi.

Ho fatto amicizia con i ragazzini hazara, quindi, e con uno di loro in modo particolare: Gioma, detto Sufi, perché era uno che se ne stava in disparte, tranquillo e silenzioso come un monaco, anche se in certe occasioni, be', era quello che creava più problemi di tutti.

Ad esempio, mentre camminavo...

---

# Atto II: La prova centrale

---

mare e in salita. E io diceva piagnucolando.

Sulla costa c'era un faro. Era il nostro punto di riferimento. Ma a un certo punto non lo abbiamo più visto. Le onde erano talmente alte che lo coprivano, e Hussein Alì a quel punto si è messo a strillare e si è agitato moltissimo, diceva: Siamo grandi come il dente di una balena, diceva. E le balene ci mangeranno. E se non ci mangiano loro, ci penseranno i coccodrilli, anche se voi dite che non ci sono. Dobbiamo tornare indietro, dobbiamo tornare indietro.

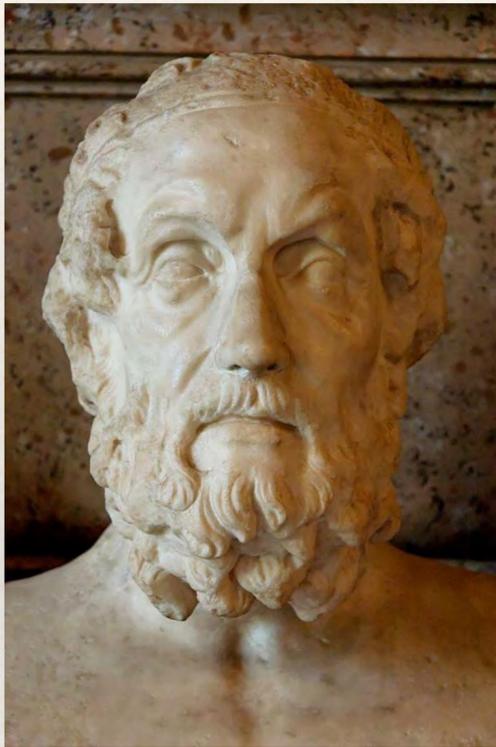
Ho detto: Io non torno indietro. Siamo vicini alla Grecia, e se non siamo vicini siamo per lo meno a metà strada, ormai.

# Atto III: Il ritorno dopo la resurrezione

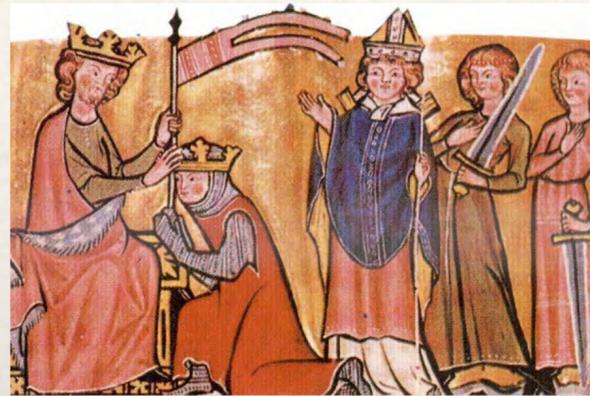
È stato durante il terzo anno delle superiori che ho pensato fosse giunto il momento di provare a contattare mia madre. Avrei anche potuto cercarla prima, ma solo dopo aver ottenuto il permesso di soggiorno, solo dopo aver recuperato in fondo al barile la serenità necessaria, ho ripreso a pensare a lei, a mio fratello e a mia sorella. Per tanto tempo li avevo cancellati. Questo non per cattiveria o cosa, ma perché prima di occuparti degli altri devi trovare il modo di stare bene con te stesso. Come fai a dare amore, se non ami la tua vita? Quando ho capito che in Italia stavo davvero bene ho chiamato uno dei miei amici afghani di Qom, uno che aveva il padre in Pakistan, a Quetta, e ho chiesto se era possibile, secondo lui, che suo padre cercasse di mettersi in contatto con la mia famiglia, in Afghanistan.

# Viaggio dell'eroe

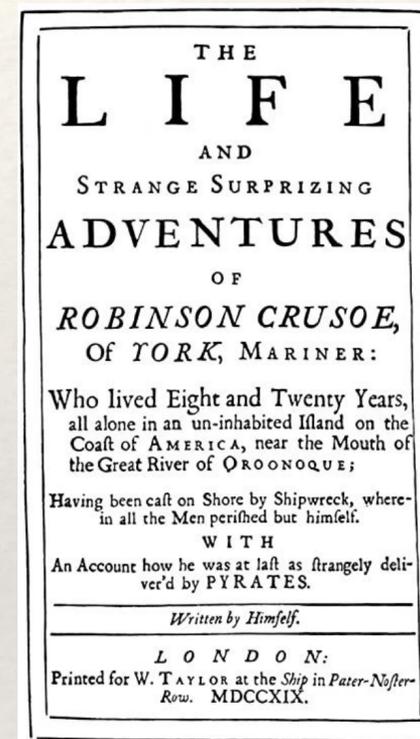
Poemi epici



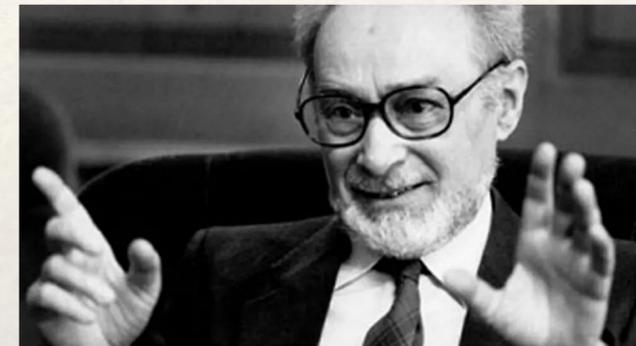
Romanzi cavallereschi



Origini  
del romanzo borghese



Tra storia e letteratura



Intrattenimento/Fantasy



---

# L'oralità dell'epica

---

Posso parlarti di quando i talebani hanno chiuso la scuola,  
Fabio?  
Certo.  
Ti interessa?  
Mi interessa tutto, Enaiatollah.

---

# Dare e/o avere?

---

- Amara Lakhous, *Scontro di civiltà per un ascensore in Piazza Vittorio*, e/o 2006:
- “Una sapiente e irresistibile miscela di costume e romanzo giallo imperniata su una scoppiettante polifonia dialettale di gaddiana memoria (il *Pasticciaccio* sta sullo sfondo segreto della scena come un nume tutelare)” (Risvolto di copertina)

L'eroe



# La prima pagina di Nel mare ci sono i coccodrilli

petto per un tempo lungo, più lungo del solito, e ha detto:  
Tre cose non devi mai fare nella vita, Enaiat *jan*, per nessun  
motivo. La prima è usare le droghe. Ce ne sono che hanno un  
odore e un sapore buono e ti sussurrano alle orecchie che sa-  
pranno farti stare meglio di come tu potrai mai stare senza di  
loro. Non credergli. Promettimi che non lo farai.

Promesso.

La seconda è usare le armi. Anche se qualcuno farà del  
male alla tua memoria, ai tuoi ricordi o ai tuoi affetti, insultando Dio, la terra, gli uomini, promettimi che la tua mano non si stringerà mai attorno a una pistola, a un coltello, a una pietra e neppure intorno a un mestolo di legno per il *qhorma palaw*, se quel mestolo di legno serve a ferire un uomo. Promettilo.

Promesso.

La terza è rubare. Ciò che è tuo ti appartiene, ciò che non

è tuo no. I soldi che ti servono li guadagnerai lavorando, anche se il lavoro sarà faticoso. E non trufferai mai nessuno, Enaiat *jan*, vero? Sarai ospitale e tollerante con tutti. Promettimi che lo farai.

Promesso.

Ecco. Anche se tua madre dice cose come queste e poi, alzando lo sguardo in direzione della finestra, comincia a par-

## EROE

1. Nella mitologia di vari popoli antichi, un **EROE** è un essere semidivino, al quale si attribuiscono imprese prodigiose e meriti eccezionali: gli eroi erano in genere divinità decadute alla condizione umana oppure uomini trasformati in divinità grazie a meriti particolari. 2. **MAPPA** Attualmente, invece, viene chiamato eroe chi, in imprese di guerra o azioni di altro genere, dà prova di grande valore e coraggio affrontando gravi pericoli e compiendo azioni straordinarie (*gli eroi della Tavola Rotonda; un e. del Risorgimento*). 3. **MAPPA** Ma è un eroe anche chi dà prova di grande abnegazione e spirito di sacrificio, impegnandosi a fondo per un ideale nobile (*e. della fede, della libertà, della scienza*). 4. In letteratura, infine, l'eroe è il protagonista o uno dei personaggi principali di un poema, di un dramma ecc. (*gli eroi dell'Ariosto, della Gerusalemme Liberata, dell'Odissea, dell'Eneide*). 5. In alcune espressioni, poi, la parola è usata in senso ironico: *l'eroe del giorno* è la persona che fa più parlare di sé in un breve periodo di tempo, mentre chi si atteggia a eroe senza esserlo è detto *eroe da palcoscenico* o *da operette*.

---

# D. Giglioli, Critica della vittima, 2014

---

“La vittima è l’eroe del nostro tempo. Essere vittime dà prestigio, impone ascolto, promette e promuove riconoscimento, attiva un potente generatore di identità. Immunizza da ogni critica, garantisce innocenza al di là di ogni ragionevole dubbio [...] La posizione di vittima conferisce una singolare forma di potere”.

## 2. La ricezione

# Gli elementi della competenza

## GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA COMPETENZA



tratto da Castoldi M., *Valutare le competenze*

## Il proprio sguardo



## Lo sguardo dell'Altro

### *Lettere persiane* (1721)

Il genere e i contenuti

■ *Lettere persiane* è un romanzo epistolare che ha come protagonisti due immaginari persiani, Usbek e Rica. Nelle lettere, inviate ai loro amici rimasti in Persia, essi esprimono liberamente le impressioni ricavate durante un viaggio in Europa e in Francia. Montesquieu, attraverso la voce dei due protagonisti, formula severi giudizi sulla società francese del tempo nella quale dominano l'assolutismo monarchico, le ingiustizie sociali e l'intolleranza religiosa. Egli può, quindi, analizzare con **distacco** e con **ironia**, la situazione sociale e politica del suo paese. L'irriverenza ironica nei riguardi del papa, che viene chiamato «mago», «muftì», è dovuta al fatto che Rica interpreta ciò che vede alla luce della cultura musulmana.

narrativa del Settecento  
Unità 8

217



# La fine della Storia



# L'evanescenza del Reale



# Byung-Chul Han, La scomparsa dei riti, 2021

“Uno dei problemi più gravi dei nostri giorni è la sfiducia nei simboli, l’ampio ed esplicito rifiuto dei rituali in quanto tali. ‘Rituale’ è diventato una brutta parola, equivalente a conformismo vuoto: assistiamo a una rivolta contro il formalismo, anzi contro la forma”.

Mary Douglas, antropologa



L'esperienza del migrante  
come eroe

Storia

Riti/Miti

Realtà

---

# L'Altro che è in noi

---

La civiltà occidentale, dimenticando l'estraneità dell'altro esteriore, si trovava un altro interiore. Dall'età classica sino alla fine del romanticismo (cioè fino ai giorni nostri), gli scrittori e i moralisti non hanno cessato di scoprire che la persona umana non è una, o che addirittura non esiste, che l'io è un altro o una semplice camera a eco. Non si crede più all'esistenza degli uomini-bestie nella foresta, ma si è scoperta la bestia nell'uomo, «questo misterioso elemento dell'anima che non sembra riconoscere alcuna giurisdizione umana, ma che, nonostante l'innocenza dell'individuo in cui esso alberga, sogna orribili sogni e mormora i pensieri più proibiti» (Melville, *Pierre, o delle ambiguità*, IV, 2). L'instaurazione dell'inconscio può essere considerata come il punto culminante di questa scoperta dell'altro in noi stessi.

T. Todorov, *La conquista dell'America. Il problema dell'«altro»*, 1984

---

# Fare i conti con l'Ombra

---

- «La figura dell'Ombra personifica tutto ciò che il soggetto non riconosce e che pur tuttavia, in maniera diretta o indiretta, instancabilmente lo perseguita». (C.G.Jung)
- Il soggetto che proietta è inconsapevole di tale azione e delle sue proiezioni. Può essere cosciente di sentimenti di repulsione, fastidio, irritazione se le qualità proiettate sono ritenute dallo stesso non accettabili, o minacciose; oppure può provare sentimenti di attrazione e fascinazione, soprattutto se le qualità proiettate sono ritenute desiderabili. Di conseguenza sarà incline, nel primo caso, a disprezzare la persona portatrice di queste proiezioni e nel secondo caso a idealizzarla.
- Se invece l'Ombra appartiene all'inconscio collettivo, fedele al carattere transpersonale dei suoi contenuti può presentarsi nelle sue manifestazioni non individuali o familiari, ma gruppali, razziali e universali.

Ivana Guercilena, psicoterapeuta e insegnante di scuola

---

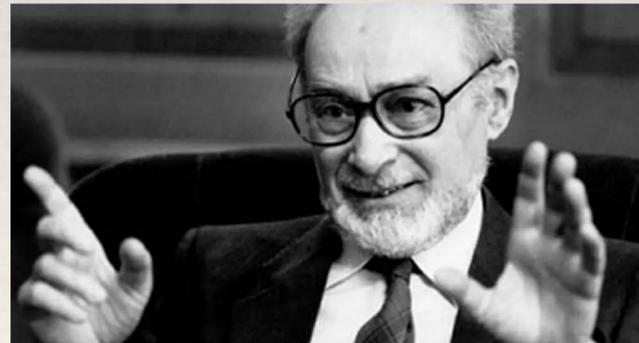
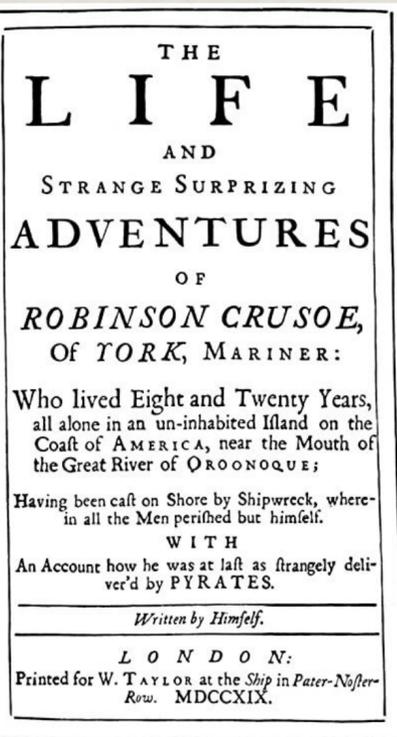
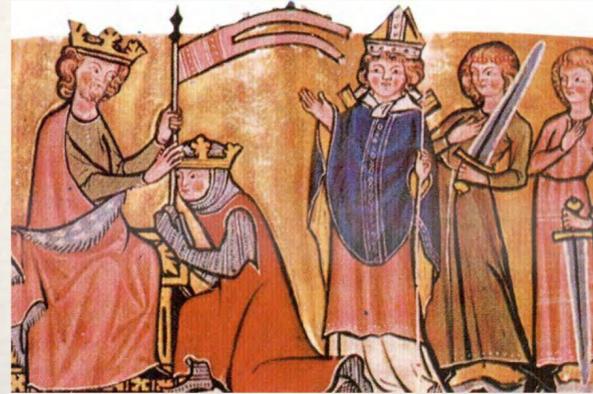
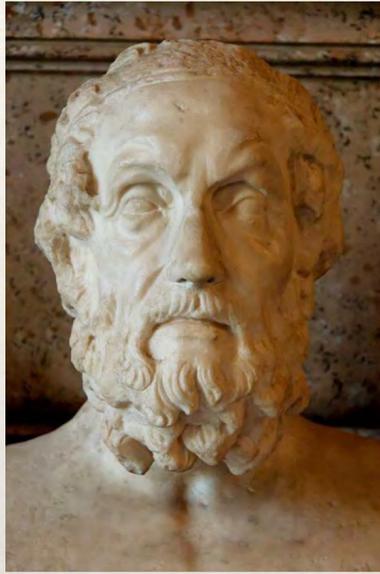
# Sviluppo di competenze

---

«Alla maturazione delle competenze concorrono, infatti, non solo i contenuti e le abilità, ma anche idee, principi, credenze, orientamenti e stili di vita, valori e interessi, ricordi, esperienze di vita pregresse, persino emozioni e sentimenti che danno intensità alle diverse competenze. La competenza mette in gioco dei bagagli formativi e di maturazione personale, riguarda la persona nella sua interezza e complessità, nel suo agire, laddove la persona si mette alla prova in situazione. Nella competenza conta tutto ciò che la persona acquisisce a scuola e in contesti informali; contano anche le sue peculiarità caratteriali, la sua spinta motivazionale, il suo grado di impegno, la particolare condizione esistenziale del momento di vita e così via. Le conoscenze e abilità di base si intrecciano con tutto ciò, in un vortice generativo di sviluppo e cambiamento che investe la persona, il suo pensare e il suo agire. Si tratta di un “atto simultaneo” della persona, di attenzione a sé, all’altro da sé, ai contenuti della disciplina. La didattica per competenze avvicina il sapere alla vita e si collega all’educare a vivere».

Tony Caronna, Orizzonte Scuola

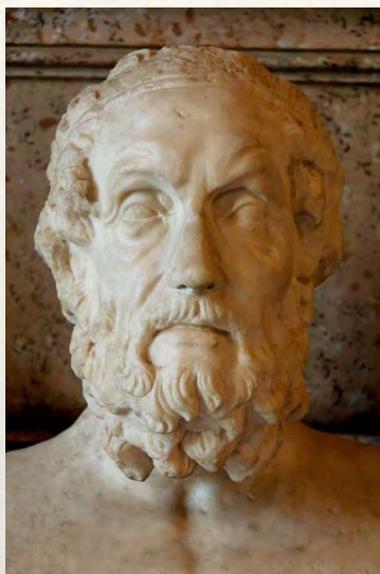
# Didattica tradizionale (conoscenze)



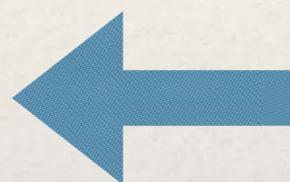
Studenti  
(vita, esperienza, sentimenti, valori)

Il rischio della conoscenza

# Il ruolo didattico della letteratura migrante

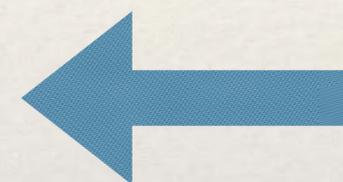


ANALOGIA



Letteratura  
migrante

EMPATIA

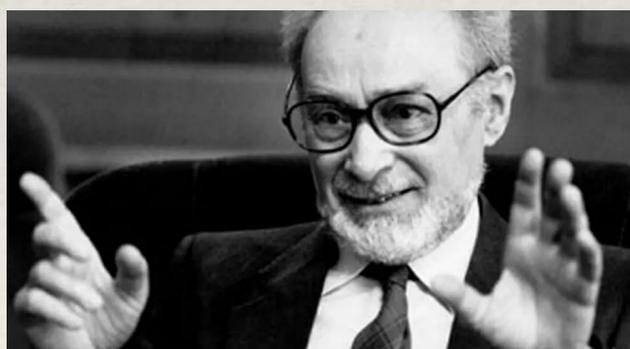
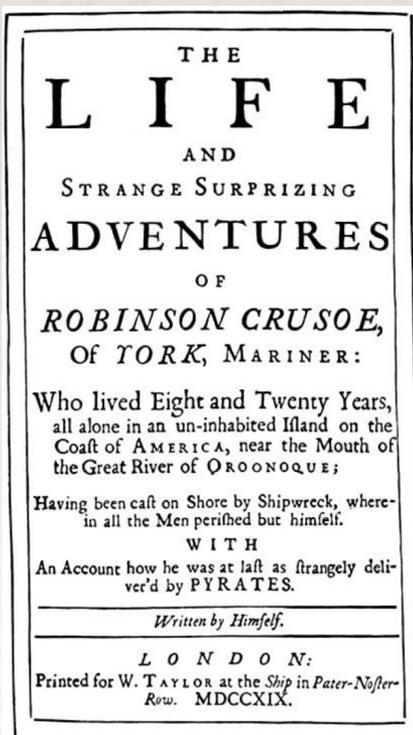


Studenti  
(vita, esperienza,  
sentimenti, valori)

MEDIAZIONE



ESPERIENZA/COMPETENZA



- Non più (solo) insegnare la tolleranza verso l'Altro (esperienza civica e etica) ma:
- La letteratura migrante diventa una risorsa didattica per un programma più ampio.

Percezione della tragedia:  
empatia

Ruolo di mediazione:  
esperienza di sé/competenza

---

# L'equilibrio tra fascinazione e tragedia

---

E. Carrère, *Limonov*,  
2011

«È strano, però. Perché vuole scrivere un libro su di me?»

Sono colto di sorpresa ma rispondo, con sincerità: perché ha - o ha avuto, non ricordo più il tempo che ho usato - una vita appassionante. Una vita romanzesca, pericolosa, una vita che ha accettato il rischio di calarsi nella storia.

E a questo punto Eduard dice qualcosa che mi lascia di sasso. Con la sua risatina brusca, senza guardarmi:

«Già, una vita di merda».